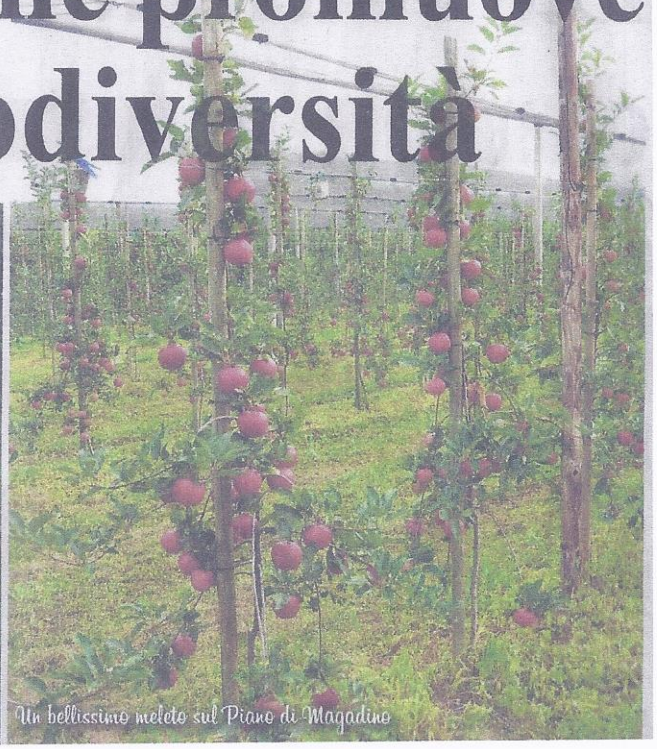
L'Associazione Frutticoltori Ticinesi (AFT) compie quest'anno i 75 anni di vita

Una bella storia che promuove e favorisce la biodiversità

Un invitante carro autunnale

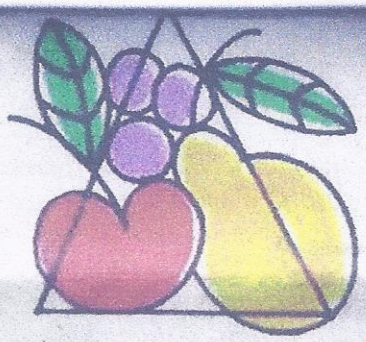


Un bellissimo meleto sul Piano di Magadino

L'Associazione Frutticoltori Ticinesi (AFT) è uno dei 33 enti affiliati all'**Unione Contadini Ticinesi** ed è stata fondata nel 1945 a Rivera sotto l'egida del Servizio cantonale di frutticoltura, diretto allora dal dott. Linneo Martinoli. Inizialmente era previsto che fossero ammessi in qualità di soci attivi solo coloro che avevano la patente cantonale di frutticoltura, in particolare chi si occupava di potatura di fruttiferi. L'obiettivo dichiarato, considerate le favorevoli condizioni pedoclimatiche ticinesi, era quello di incentivare la coltivazione professionale del pesco. L'ambizione malcelata era quella che il Ticino diventasse il cantone di referenza a livello nazionale per questa specie, come il Vallese lo era per le albicocche. Lo slogan prescelto per accompagnare questo progetto era *"Sole e pesche del Ticino"*.
Purtroppo una scelta varietale non adattata alle esigenze pedoclimatiche e commerciali fece naufragare quasi subito le ambizioni poste dal progetto, suscitando scarsissimo interesse da parte dei frutticoltori.

Situazione frutticola

Negli anni 1970, in Ticino si coltivavano ancora una ventina di ettari di meli; oggi ne rimangono ormai solo poco più di un paio. Anche in questo caso, il motivo di questa erosione di interesse è dovuta alla decisione operata in passato di puntare su varietà molto sensibili alle malattie fungine, come ad esempio Golden Delicious, Starking, Kidd's orange. Una scelta che ha presentato, nelle nostre condizioni climatiche, problematiche colturali difficilmente gestibili all'atto pratico, con frutta prodotta troppo spesso di scarso valore commerciale. Il mancato successo di diversi progetti frutticoli è da ricondurre anche alla mancanza di infrastrutture specifiche per la lavorazione, lo stoccaggio e il condizionamento della frutta, con conseguenti difficoltà nel competere con le mele provenienti da altre regioni svizzere, come Vallese e Turgovia, che sono le regioni all'avanguardia in questi ambiti.
Tradizionalmente i ticinesi sono più portati verso la viticoltura, attività spesso tramandata in ambito famigliare e coltura che meglio si adatta



alle nostre condizioni pedoclimatiche locali rispetto alla frutticoltura.
Nel 2003, vi è stata la fusione dell'Associazione dei frutticoltori Biasca & Valli, aggregatasi all'AFT per consolidare l'attività reciproca ed estendere la formazione continua in ambito frutticolo a tutto il territorio cantonale.

Scopo dell'AFT

L'associazione annovera ancora oltre 350 soci, prevalentemente frutticoltori amatoriali interessati a migliorare le loro conoscenze frutticole. Essi coltivano in genere poche piante su piccole superfici; ciò nonostante lo fanno con grande passione e con lo scopo, il più delle volte raggiunto, di produrre frutta di qualità.
Lo scopo dell'AFT è proprio quello di accompagnare questi frutticoltori nella gestione del proprio frutteto dando loro le necessarie conoscenze in ambito tecnico e promuovendo una coltivazione la più ecologica e naturale possibile. Con questo obbiettivo organizziamo serate tematiche sui metodi di coltivazione ecosostenibili, completate da corsi pratici in frutteto tenuti da esperti che cercano di sensibilizzare sulle tecniche moderne da adottare per ottenere della frutta sana.
Inoltre ci si occupa di divulgazione in ambito frutticolo grazie al contributo di soci formati e capaci che trasmettono il loro sapere partecipando regolarmente a trasmissioni quali "L'ora della terra" su RSI Rete Uno o con contributi scritti sull' "Agricoltore Ticinese".

Le malattie minacciano le colture

Al giorno d'oggi per contrastare le principali patologie fungine sono state ottenute delle varietà resistenti (tolleranti) alle malattie. Per controllare gli insetti dannosi si rinuncia all'impiego di insetticidi di sintesi utilizzando specifiche trappole a feromoni e placche collanti cromatografiche, come pure introducendo nel frutteto gli antagonisti naturali (per es. la coccinella contro gli afidi). Un esempio concreto, e noto a tutti, è il successo ottenuto con questo metodo di lotta naturale nell'ambito della lotta al cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphilus), i cui enormi danni iniziali ben visibili in tutti i boschi del Cantone hanno potuto essere ridotti sotto la soglia di tolleranza, grazie all'introduzione del suo antagonista Torymus sinensis, arrivato in Ticino dall'Italia.

Un altro insetto asiatico recentemente giunto anche da noi che crea non pochi problemi alle colture orto-frutticole è la cimice marmorizzata, la quale, pungendo i frutti, provoca dei noduli nella polpa, deformandoli, rendendoli poco attraenti e non più commercializzabili. In Ticino sono in corso degli studi per poter individuare se la vespa samurai (Trissolcus japonicus), un suo predatore locale, è in grado di controllare la popolazione di questo fitofago.
La difesa contro gli insetti passa anche attraverso la posa di nidi per gli uccelli. Quest'ultimi sono molto voraci di larve che servono loro per nutrire la nidiata.
Un altro aspetto sul quale si vuole sensibilizzare i frutticoltori è la protezione delle api e degli insetti pronubi evitando interventi fitosanitari nocivi a questi importanti imenotteri, utilizzando prodotti biologici e promuovendo i prati fioriti per garantire un miglior pascolo alle bottinatrici.

Collaborazioni e futuro

Le collaborazioni ed i contatti avviati con altre associazioni: ProFrutteti, ProSpecieRara, Ficedula, BioSuisse e Società di apicoltura – sono finalizzate, in ottica futura proprio per la salvaguardia e la promozione di una biodiversità la più ampia possibile anche in ambito di frutticoltura amatoriale, promuovendo una coltivazione

di tipo conservativo, vale a dire un insieme di tecniche agronomiche atte a favorire l'ecosistema e la salubrità del prodotto.

L'Associazione ProFrutteti, animata dall'etnobotanica Muriel Hendrichs, da diversi anni si occupa della salvaguardia di vecchie varietà di mele presenti in Capriasca e non solo. Parallelamente da qualche anno anche l'Associazione bleniese "Meraviglie sul Brenno" ha avviato un interessante progetto per inventariare e conservare le vecchie varietà di pere esistenti in valle. L'AFT collabora attivamente, in qualità di partner promotore, alla realizzazione di questo progetto volto al promovimento e alla custodia della biodiversità.

Possiamo immaginare che anche nell'immediato futuro, fatte salve rare eccezioni, la nostra frutticoltura resti confinata nei giardini famigliari e questo è un vero peccato in quanto il Ticino presenterebbe tutte le premesse necessarie per coltivare con successo, anche in ambito commerciale, molte specie fruttifere.

Il prossimo 17 ottobre era previsto di celebrare al Mercato Coperto di Giubiasco, assieme a diversi enti e associazioni vicini alla nostra frutticoltura, il traguardo dei 75 anni dell'AFT, ma a causa del Coronavirus si è dovuto rinunciare alla manifestazione, con la speranza di poterla riproporre nel prossimo anno.

Quest'anno, per evidenziare la ricorrenza, in diverse scuole del Cantone si metterà a dimora un albero di mele, privilegiando una varietà indigena che corrisponde al luogo d'impianto.

Lo scopo è quello di mantenere, nel tempo, questa biodiversità varietale locale, che lentamente sta scomparendo. Grazie al lavoro di ricerca sul territorio, ProFrutteti e ProSpecieRara stanno recuperando il patrimonio genetico di questi vecchi alberi per moltiplicarlo, in modo da creare delle collezioni varietali in diverse regioni del Ticino.

Per chi fosse interessato ad approfondire la tematica, sul nostro sito **www.frutticoltoriticinesi.ch** si possono trovare molte informazioni utili, come pure il programma d'attività annuale.

ALBERTO SASSELLA
PRESIDENTE AFT

Un frutteto nel prato fiorito. un habitat perfetto per le api